

quelle di Biscaia, del Ferrol, della Corogna, di Vigo, di Cadice, di Cartagena, d'Alicante, di Valenza, di Rosa; si può aggiungerci quella di Majorica, il porto Mahone in Minorica, e Gibilterra che appartiene agli Inglesi.

Gli usi, i costumi, il linguaggio, le fattezze ancora degli abitanti sono varie secondo le differenti province di Spagna come fra i differenti regni dell'Europa. N'è cagione la diversa origine de' popoli che l'abitano; ma in generale gli Spagnuoli sono grandi, bruni, bravissimi e sobri soprammodo; nemici della fatica, passionati per la musica e proclivi alla gelosia: hanno molta perspicacia e nobiltà d'animo; questi sentimenti danno loro una specie d'orgoglio. Sono cerimoniosi; ma i nobili si credono superiori a tutti gli altri nobili dell'Europa. Preferiscono ad ogni altro divertimento quello della caccia de' tori. La religione cattolica è la sola tollerata. La lingua spagnuola ha per fondamento la latina mescolata coll'idioma de' Goti, de' Saracini, ecc.: nobile, grave, sonora, melodiosa s'apprende facilmente.

Avvegnachè la libertà della stampa sia stata assai vincolata dall'Inquisizione, ha prodotto la Spagna celebri letterati, i più famosi sono Michele Cervantes, Queredo, e Lopez de Vega. Quel paese possiede molti tesori letterari ignoti all'Europa, poichè il gusto delle lettere fu trasmesso agli Spagnuoli dai Mori, i quali ebbero autori insigni. Ebbe pure la Spagna un gran numero di dotti, ed anche ottimi pittori come Velasques, Morillo, Ribeira, Coello, ecc.

Conta la pubblica istruzione ventiquattro Università di cui le più celebri sono quelle di Salamanca, di Toledo, d'Avila, ecc.

Il governo è monarchico ed ereditario; avevano molte province diritti e privilegi che le avvicinavano al governo repubblicano. L'esercito è in tempo di guerra di 120,000 uomini: l'armata marittima di settanta vascelli. Le rendite del Re ascendono in Spagna a 142 milioni, ed in America a 234,214,000 lire; ma in tempo di guerra questo sussidio lontano non giunge nè facilmente nè sicuramente al suo destino; il debito è di 386 milioni. Molti son gli ordini di cavalleria; i principali quelli del Toson d'Oro, di San Giacomo di Compostella, di Calatrava, d'Alcantara, ecc.

La Spagna è divisa in quattordici province e regni, cioè:

La GALIZIA: è in generale montagnosa, ma vi ha qualche pianura fertilissima; son molti i porti; gli abitanti discendono da' Callaici, e sono attivissimi. Somministra il paese molte legne; si scavano mine di stagno, d'argento e di vitriolo; si fanno tele. La capitale è Compostella, in una penisola; questo luogo è famoso per li pellegrini, ed è sede d'un arcivescovato. Le altre città sono la Corogna ed il Ferrolo, porti di mare. È pure nella Gallizia il capo Finisterre.

Le ASTURIE: questo principato dà il titolo all'erede del trono; ha molte montagne e foreste; è fertilissimo in biade, frutti e vini. Gli abitanti che discendono dagli *Asturii* scavano mine d'oro ed allevano eccellenti cavalli. La capitale è Oviedo, che ha una società economica. Santillano è sul mare.

La BISCAIA: questa provincia ha vaste foreste e mine di ferro; produce biade, bastanti al suo consumo soltanto, poco vino, pomi, aranci, ecc. Gli abitanti discendono dai *Cantabri*, e formano ottime milizie leggiera. L'aria è dolce ed il territorio montuoso. La capitale è Bilbao, due leghe distante dal mare, e porto frequentato. Le altre città sono San Sebastiano, porto di mare, e Fontarabia, reputata come la chiave della Spagna.

Il regno di NAVARRA è in gran parte montuoso; vi son paludi nelle valli; questo paese ha un gran numero di miniere, che allettaron un tempo l'avarizia de' Fenicii. Vi si trova salvaggina e pesce in abbondanza. Discendono gli abitanti dai *Vasconi*, chiamati poscia Guasconi. La capitale è Pamplona, città antica e forte sulle frontiere di Francia, la quale si crede fondata da Pompeo. Vi è pur Tudela sull'Ebro, ove gli Spagnuoli furono compiutamente sconfitti da' Francesi nel 1809; e Roncisvalle, celebre per la sconfitta dell'esercito di Carlomagno, e per la morte d'Orlando, uno de' *prodi*.

Il regno d'ARAGONA: non ha suolo fertile che in riva a' fiumi; il resto è montuoso, sabbioso e sterile. Ha varie miniere: si scavano quelle d'oro e di ferro; i suoi abitanti poco numerosi discendono dai *Celiberi*. La capitale è Saragozza, città antica ed una delle più grandi della Spagna; i re d'Aragona vi risedevano. Sostenne nell'ultima guerra un assedio lungo e micidiale contro i Francesi; i patrioti spagnuoli ne fecero la loro principale fortezza; la città non si arrese che dopo la distruzione della metà delle case che furono difese palmo a palmo; 50,000 uomini vi perirono dall'una parte e dall'altra. Vi si trova pure Huesca, vescovato, e celebre per le vigne.

La CATALOGNA: questa provincia è piena di monti guerniti di foreste e di orti; produce grani e legumi, e nutre eccellenti bestiami. Ha miniere d'oro ricchissime, ha minerali e pietre preziose: i Catalani, bramosi della indipendenza, si ammutinarono nel 1641, ajutati dai Francesi, che furono padroni del paese per dieci anni. La capitale è Barcellona, ricca per le manifatture e pel commercio, con un buon porto sul Mediterraneo. Le altre città sono Tortosa sulla manca riva dell'Ebro; Tarragona, che dicesi edificata dagli Scipioni, e fu presa d'assalto dai Francesi nel 1811; Girona e Lerida, piazze forti.

Il regno di LEONE, paese degli antichi *Vettoni*, ebbe questo nome pel soggiorno che fecevi la settima legione romana. È irrigato dal Dnero; è fertile in biade ed in vino; si è incominciato a scavarvi un canale. La capitale è Leone, poco popolata: credesi edificata dall'Imperatore Galba. Le altre città sono Salamanca sulla riviera di Tormes, prima Università di Spagna e sede d'un vescovato, ecc.

La provincia d'ESTREMADURA ha foreste intiere d'alberi fruttiferi, pianure da biade, vigneti, pascoli d'eccellente bestiame, cave di marmo; è bene irrigata. La capitale è Badajoz, sulla Guadiana, con un ponte, opera de' Romani. Fu presa da' Francesi nel 1811. Gli Inglesi uniti agli Spagnuoli ed ai Portoghesi l'assediarono di poi, e non poterono impadronirsene, a cagione della vigorosa resistenza della guernigione. Vi è pur Placenzia.

La VECCHIA CASTIGLIA ha preso il nome dagli antichi castelli de' Goti; una parte è montagnosa; ha l'altra pianure fertili di biade, e pasture popolate di pecore che danno le migliori lane; eccellenti sono i vigneti. La capitale è Burgos, sede arcivescovile sull'Arlenzona. Le altre città sono Vagliadolid, in una situazione deliziosa, e Segovia che ha manifatture celebri.

La NUOVA CASTIGLIA: questa provincia che è nel centro del regno produce biade, vino, frutti, e nutre piccoli cavalli eccellenti. Una parte del suo territorio chiamasi la Mancica. La capitale è Madrid, l'antica *Mantua Carpetanorum*, è il soggiorno del Re, e la capitale della Spagna. Vi si contano 170,000 abitanti. Le altre città sono Toledo, piazza forte presso il Tago, e Guadalaxara, ove si lavorano i preziosi panni di vigogna.

Il regno di VALENZA è in gran parte coperto di monti erti e dirupati; le pianure son fertili; vi si allevano bachi da seta. Questo paese ha buon vino; ha miniere, cave di marmo, ecc. La capitale è Valenza soprannominata *la bella*, una delle più floride città della Spagna; fa un commercio considerevole e contiene 160,000 abitanti; Alicante, celebre pe' suoi vini, è porto frequentato; Segorbia è un'altra città.

L'ANDALUSIA: questa provincia, la migliore della Spagna, è fertilissima in tutte le produzioni del mezzodi; abbonda di cavalli e bestiami. I suoi eccessivi caldi sono qualche volta mitigati da venti del mare. Gli abitanti